

# Sul salario minimo accordo in vista per la direttiva Ue

**Punto di svolta.** Il testo dovrebbe stabilire i criteri per fissare il calcolo senza però prevedere obblighi. Per Bruxelles si avvicina un traguardo sociale rilevante

BRUXELLES  
SABINA ROSSET

La direttiva europea sul salario minimo è in dirittura d'arrivo. A poco più di un anno e mezzo dalla proposta della Commissione europea, già approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio in prima lettura, il provvedimento secondo le previsioni più accreditate dovrebbe essere oggetto di un accordo nella notte al termine dell'ultimo round di negoziati (il cosiddetto «trilogo») tra Commissione, Parlamento e Consiglio Ue.

## Attesa in Italia

Un provvedimento molto atteso in Italia - il ministro Andrea Orlando lo ha definito «un assist per i lavoratori» - dove il dibattito politico sul tema si è riaperto in questi ultimi giorni fino a creare qualche tensione all'interno della maggioranza e del governo. Ma a Bruxelles sono certi che l'impatto della direttiva non sarà «negativo per la creazione dei posti di lavoro e per l'occupazione», come ha già avvertito il commissario Ue al Lavoro Nicolas Schmit, ricordando che dopo l'in-

roduzione in Germania l'occupazione è anzi aumentata e che nell'Ue non saranno comunque previsti massimi e minimi salariali. La direttiva punterà invece, secondo quanto già chiarito, a istituire un quadro per fissare salari minimi «adeguati ed equi». L'Italia è tra i sei Paesi dell'Ue a non avere già una regolamentazione in materia, con un dibattito del tutto aperto tra le parti sociali e all'interno del governo stesso. L'idea delle tre istituzioni europee nell'accordo in via di

approvazione è di rispettare le diverse tradizioni di welfare dei Ventisette, arrivando però a garantire «un tenore di vita dignitoso», a ridurre le disuguaglianze e a mettere un freno ai contratti precari e pirata. Si mira poi a «rafforzare il ruolo delle parti sociali e della contrattazione collettiva».

## La copertura

La copertura della contrattazione collettiva in particolare dovrebbe venir fissata in una soglia compresa tra il 70% e l'80%, stando ai due obiettivi fissati rispettivamente da Commissione e Parlamento europeo e all'interno dei quali dovrebbe essere trovato un compromesso. Oltre all'Italia il salario minimo non è stato istituito anche in Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Svezia. Dove invece è già previsto, stando agli ultimi dati Eurostat, viaggia tra i 332 euro mensili della Bulgaria e i 2.257 euro del Lussemburgo. In Germania è pari a 1.621 euro. Le definizioni di salario «adeguato» e «minimo» sono altri punti su cui si devono confrontare i negoziatori europei.

■ Oltre all'Italia la paga base è assente in Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia e Svezia

■ Secondo l'Ue la direttiva non avrà un impatto negativo sul lavoro e l'occupazione



Un lavoratore controlla la sua busta paga ANSA

## «Troppa precarietà» Landini lancia l'allarme

TORINO

Salari bassi e precarietà del lavoro rischiano di essere una miscela sociale esplosiva. Lancia l'allarme da Torino il leader della Cgil, Maurizio Landini, che ribadisce la necessità del salario minimo - nelle stesse ore in cui la Ue stringe i tempi sulla direttiva - e chiede «di ridurre le tasse ai lavoratori e ai pensionati, non alle imprese. I soldi pubblici devono andare da una parte sola, a quelli che finora le tasse le han-

no sempre pagate». Sul salario minimo - tema che divide al loro interno sia i sindacati sia le imprese - continua la polemica tra il ministro del Lavoro, Andrea Orlando e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. «È urgente fare qualche passo nella direzione del miglioramento delle condizioni salariali e della riduzione della precarietà», dice il ministro, per il quale il salario minimo non uccide la contrattazione «se è il frutto di un percorso di con-

fronto tra le parti sociali con una limitata possibilità di intervento delle autorità politiche». «C'è chi vuole aprire polemiche con noi, ma non è tema che riguarda Confindustria, perché i contratti da noi firmati prevedono paghe orarie già superiori. Se lo si vuole stabilire per legge, l'importante è che non tocchi la contrattazione collettiva nazionale, che ha funzionato più che bene», la replica di Bonomi. «I salari - insiste il leader della Cgil - nel nostro Paese sono bassissimi, dobbiamo garantire che ci siano diritti comuni e che le persone che lavorano non vengano messe in competizione tra loro».

~~29,95 € / MESE~~

FIBRA OTTICA

24,95 €  
PER 12 MESI\*

ATTIVAZIONE GRATUITA : ROUTER INCLUSO

\*per termini e condizioni di questa e altre offerte visita il sito internet

**INTRED**  
CONNESSI SEMPRE

La FIBRA  
OTTICA  
è arrivata  
nel tuo comune!

Contattaci  
e naviga da subito  
ad alta velocità



1949  
www.intred.it  
perte@intred.it

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## È il giorno del Salone del mobile Milano capitale non solo del design

**L'evento.** Si apre in Fiera la 60esima edizione della fiera internazionale dell'arredamento. Altissime le aspettative, sia per quanto riguarda il pubblico sia per i buyer internazionali

MILANO  
MARIA GRAZIA GISPI

Aprire oggi alle 10.30 il Salone del Mobile di Milano, la sessantesima edizione della fiera internazionale dell'arredamento e del design a Fiera Milano Rho.

Per celebrare il ritorno dopo due anni di assenza, con la parentesi del Supersalone, domenica sera 1.500 designer, architetti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni si sono dati appuntamento alla Scala.

«Questo teatro è stato tanto tempo vuoto come lo è stata la fiera a causa del Covid e per questo ripartire da qui ha un valore simbolico» ha detto Maria Porro, presidente del Salone e giovane imprenditrice che ha saputo interpretare un momento storico di cambiamento e dare voce a una intera community internazionale. La scelta della Scala è anche simbolo di una forte alleanza

■ Una settantina di aziende comasche e lecchesi presenti a Fiera Milano Rho

■ Pesano i timori per i rincari delle materie prime e per le tensioni internazionali

tra la metropoli e il distretto del legno della Brianza che si è rafforzata nel momento, cruciale, in cui si scelse di realizzare in settembre il Supersalone, per non lasciare vuoto troppo a lungo il ruolo di Milano come capitale del design.

L'inaugurazione dell'esposizione avverrà alla presenza del ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, del sindaco Giuseppe Sala, del governatore Attilio Fontana. Presenti l'ad di Fiera Milano Luca Palermo, il presidente della Fondazione fiera Enrico Pazzali e i rappresentanti del Salone del Mobile di Milano e di FederlegnoArredo.

### Tutti gli event

Altissime le aspettative per la buona affluenza di pubblico e di buyer internazionali attesi da Usa, Canada, Arabia Saudita, India ed Estremo Oriente, nonostante la già nota assenza di est Europa e Cina. Altrettanto alta la partecipazione delle aziende in fiera: sono 2.700 espositori, dei quali il 30% stranieri. Una settantina le aziende dell'arredo comasco e lecchese.

L'apertura agli operatori è tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30. Le giornate di apertura al pubblico saranno sabato 11 e domenica 12 giugno, giorno conclusivo dell'evento, mentre gli studenti potranno visitare il Salone già da venerdì. L'ingresso è a pagamento con registrazione obbligatoria. I biglietti sono acquistabili sul si-



Milano è pronta ad accogliere la Design Week



Una fase dei preparativi nella sede della Statale ANSA

to del Salone del mobile. In parallelo in città, nei diversi distretti del design, si svolge il calendario di eventi della Milano Design Week che unisce il Salone in fiera con il Fuorisalone inaugurato ieri sera con un grande party al Castello Sforzesco. Il programma animerà Milano con mostre, pro-

getti immersivi eventi e feste negli spazi espositivi, showroom, negozi, palazzi storici e spazi pubblici: una vetrina ideale per designer emergenti italiani e internazionali, oltre a una ampia varietà di brand e aziende che promuovono le nuove collezioni.

Sostenibilità è il mantra del

dentro e Fuori Salone, un valore che si declina in benessere, cura degli spazi, ritorno alla naturalità dei materiali e dei processi, ma anche nell'estetica e in una sofisticata semplicità. Milano si candida ad indicare al mondo le tendenze dell'abitare e si gioca la sua credibilità in questa settimana.

### Una riflessione profonda

«Spesso si costruiscono eventi intorno agli anniversari per renderli speciali e caricarli di significato. Oggi non ce n'è bisogno. La pandemia e lo scenario internazionale ci impongono una riflessione profonda sul senso di questa sessantesima edizione - ha affermato Maria Porro - stiamo sperimentando nuovi modi di lavorare, viaggiare, abitare. Una quotidianità da ricostruire che ci sfida e che ci spinge a reinventarci. Un intero settore sta già lavorando per dare delle risposte su come gli spazi che viviamo debbano adattarsi ai cambiamenti. Questo Salone è finalmente l'occasione per dividerle».

È anche l'anno delle Biennali di Cucina, con 124 espositori, e Bagno, con 186 espositori.

Nonostante le preoccupazioni per il caro materiali ed energia e per le incertezze internazionali, il macrosistema arredamento e illuminazione italiano ha, nel 2021, un valore di 26 miliardi di euro, di cui 13,5 miliardi dall'export e 12,5 dal mercato nazionale, secondo le rilevazioni del Centro Studi Federlegno Arredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## “Shaping Cashmere”, il bicchiere (solidale) di Cucinelli

MILANO  
Il mondo della moda sempre più presente alla Design Week di Milano: Brunello Cucinelli presenterà una speciale collaborazione con il designer di fama internazionale Daniel Germani nella boutique di via Montenapoleone.

Una collaborazione che, nata da una visione comune sulla reinterpretazione contemporanea della tradizione e basata sui valori dell'alta qualità ed artigianalità, dà forma ad un progetto speciale: un bicchiere in ceramica in edizione limitata ispirato alle balle del cashmere. Con questa forma, Germani

ha voluto omaggiare la storia della Casa di Moda combinando lo stile avvolgente del cashmere con linee essenziali e contemporanee, a simboleggiare lo sguardo proiettato al futuro del brand umbro.

Completamente realizzato a mano da esperti ceramisti, il bicchiere “Shaping Cashmere”, disponibile per l'acquisto unicamente il giorno 9 giugno, è pensato come un simbolo di ritrovata convivialità, per celebrare insieme e con sincero auspicio un momento di rinascita e speranza.

Per l'occasione sarà allestito in boutique un laboratorio di

ceramica live in cui non solo si potrà vedere in diretta la creazione del manufatto, ma ci si potrà cimentare con l'aiuto dei maestri artigiani presenti.

Tutto il ricavato delle vendite sarà devoluto alla Fondazione Francesco Morelli, intitolata al fondatore dell'Istituto Europeo di Design e dedicata allo sviluppo della cultura e dell'educazione al design. La Fondazione userà i fondi per l'erogazione di due borse di studio destinate a studenti Ied meritevoli.

Carolina Cucinelli così commenta la speciale collaborazione: «Ci siamo subito rispec-



Brunello Cucinelli

chiati nel lavoro di Daniel e nel suo modo di apprezzare i grandi temi della tradizione e dell'artigianalità, interpretati sempre in chiave personale e contemporanea. Questa collaborazione è inoltre una bellissima occasione per creare un “fil rouge” tra il passato e il futuro: siamo lieti di poter contribuire con questo piccolo progetto a tessere i primi fili del percorso di un giovane creativo. Crediamo fortemente nella circolarità del sapere e della tradizione, all'insegna di un'idea di “sostenibilità umana” che da sempre ci guida e c'ispira».

«Questa collaborazione con Brunello Cucinelli è un sogno che si avvera» - commenta Daniel Germani. Sapevo che l'asticella sarebbe stata alta quando abbiamo preso l'impegno di questo progetto, ma una volta incontrata Carolina mi sono sentito “a casa” e tutto ha avuto improvvisamente un senso. Le passioni che ci accomunano, vale a dire artigianalità autentica e valore dell'istruzione, hanno reso questo progetto significativo e allo stesso tempo potente. Un bicchiere in edizione limitata che funge da ponte verso un futuro migliore e più luminoso... Non è meraviglioso? Spero davvero che tutti vedano riflessi questi valori in “Shaping Cashmere».

Serena Brivio

WWW.SALONEDELMOBILE.IT

## I biglietti soltanto on-line Ecco come fare per acquistarli

Per potersi dotare del biglietto di ingresso all'edizione 2022 del Salone del mobile occorre accedere al sito [salonedelmobile.it](http://salonedelmobile.it), salvo poi cliccare su "ticketing" ([www.salonemilano.it/it/ticket-e-modalita-di-ingresso](http://www.salonemilano.it/it/ticket-e-modalita-di-ingresso)). Il sito consente di registrarsi e

di acquistare i biglietti di ingresso, che sono peraltro disponibili soltanto online. Prima di procedere all'acquisto bisognerà anche selezionare una categoria di appartenenza, che servirà poi a essere indirizzati alla procedura d'acquisto dedicata. Nella categoria degli operatori rientrano:

architetti e designer, buyer, decoratori d'interno, distributori e rivenditori, esportatori e importatori, facility manager, general contractor.

In caso di dubbi sulla categoria di appartenenza (pubblico o operatori di settore) è possibile indirizzare una mail direttamente all'indirizzo tic-

kets@salonemilano.it oppure chiamare il numero 0280 898962, attivo dalle 8 alle 20, da lunedì a sabato, specificando il campo di attività. Particolari procedure di acquisto sono attive per agenzie viaggio e gruppi di operatori e per studenti (sia per visite organizzate che per visite di singoli).



### L'INTERVISTA ILARIA MARELLI.

Architetto e designer, ha insegnato al Politecnico, è docente di design alla Naba di Milano

## «Tanta voglia di ripartire La tendenza? L'outdoor»

Architetto e designer, Iliaria Marelli, con laboratorio in via Mentana a Como, si occupa di progettazione e collabora con aziende internazionali come Ethimo, Cappellini, Nemo, Fiam, Zanotta e altre. Ha insegnato Design per l'innovazione al Politecnico di Milano e dal 2021 è docente di Design alla Naba di Milano.

Ha ricevuto l'"Alumni Polimi Award" e il premio "Milano Donna" per la sua attività in campo progettuale unita all'attenzione per gli aspetti sociali.

**Dove potremo trovare la tua firma a Milano questa settimana?**

Ieri ero al Circolo Filologico di via Clerici a Milano per l'installazione di Assopiuma dove ho creato un'oasi di comfort nella frenesia quotidiana attraverso pareti imbottite. A Superstudio Più in via Tortona per Superdesign Show c'è Bridge, il prototipo di una nuova panca-braciare disegnata per Steeles: è composta da due elementi in lamiera forata e ricorda le travi ad H da costruzione. Allo showroom Ethimo in via Cavallotti c'è il sistema divani outdoor Calipso. Sarò anche al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone con Ara di Nemo e Nic design inaugura lo showroom di via Maroncelli con Milk collection. Come art director ho seguito il catalogo 22/23 di Slide e infine sarò al Salone per Gaber con tavoli della Tag collection.

**Il sessantesimo Salone del Mobile si annuncia come l'evento della ripresa del settore: qual è il clima che si è colto nelle fasi di preparazione**



Iliaria Marelli BUTTI

**degli allestimenti?**

Ci sono stati grandi investimenti e si percepisce un forte desiderio di ripartire e di rivedersi, perché se è vero che molti incontri si possono realizzare on line e le relazioni sono state conservate da remoto, nulla sostituisce l'imprevisto che può accadere in fiera e che rappresenta il valore aggiunto di un evento in presenza. C'è una serendipity anche del Salone fatta di relazioni tra aziende, tra colleghi, giornalisti, designer, imprenditori che non sono sostituibili con quello che può accadere in showroom con inviti

■ ■ Per inviti ed eventi è il Salone cui siamo stati abituati negli anni»

programmati. Il "fuori pista" è il bello delle fiere. Per inviti ed eventi è un Salone come siamo stati abituati negli anni, sicuramente c'è un grande sforzo perché si sa che mancherà una parte di buyer: l'est Europa e la Cina che ha posto delle quarantene in uscita e in rientro.

**I due anni appena passati hanno segnato un cambiamento profondo anche nelle abitudini di abitare gli spazi: case, uffici e negozi, tutto è cambiato, in quale direzione si sta muovendo il design del futuro?**

Si sono accelerate delle tendenze già in atto. È il caso dell'outdoor, adesso è quasi il settore trainante. Tutte le aziende hanno lanciato la loro linea dedicata all'arredo da esterno perché lo spazio all'aperto ha assunto grande importanza. Tanto che c'è commistione con lo stile da esterno anche dentro casa.

**Il tema della sostenibilità si sta concretizzando nei prodotti o è una dichiarazione di intenti?**

C'è una reale attenzione, in parte per il crescente desiderio di naturalità anche sensoriale e tattile che si ritrova nelle finiture, dalle pareti ai tessuti. Ma anche a livello di prodotti, nuovi materiali e processi sono rivisti in chiave di sostenibilità che è un trend di lungo corso in accelerazione. C'è poi una nuova attenzione per l'artigianalità: fioriscono tanti piccoli progetti di produzioni artigianali locali presenti sia in Salone che soprattutto nel Fuorisalone e tutti da scoprire.

M. Gls.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'eccellenza di Viva: tra Fuorisalone e dirette streaming

«Il clima è di grande euforia perché c'è consapevolezza che il mondo verrà a visitarci dopo due anni e si percepisce dai nostri contatti all'estero la voglia di incontrarci - racconta, alla vigilia del Salone, Filippo Santambrogio, Ceo di Viva, azienda leader nella produzione di sistemi divisori fissi e scorrevoli con sede a Barzanò e presente oggi in Fiera Milano - riceviamo messaggi promettenti che dicono del desiderio di essere in Italia e a Milano»

Ingente il lavoro delle aziende per gli allestimenti, vere architetture, negli stand, ma a monte gli investimenti riguar-

dano sia i nuovi materiali che le procedure e le lavorazioni. «Il mondo si sposta sulla sostenibilità e quindi l'approccio tende a modificare gli impianti produttivi in questa direzione - spiega Santambrogio - quello che è stato lo sforzo in azienda lo si può mostrare al mondo solo in occasione del Salone. È un evento che chiude un cerchio».

Viva attende buyer dagli Stati Uniti, dal Canada, dal centro e nord Europa e dal medio Oriente. «Sappiamo che non arriveranno clienti dalla Cina ma per fortuna c'è la tecnologia - sostiene - abbiamo in programma dirette streaming con il pubblico

chinese per renderlo partecipe e sarà come se fossero in Salone anche se con sistemi virtuali».

Al padiglione 7 (stand L23), area che accoglie da sempre nomi storici e prestigiosi del settore dell'interior design, Viva presenterà le sue novità, in particolare una integrazione ai propri sistemi scorrevoli con lussuosi tessuti.

Cruciale il "ponte" tra Salone in fiera e Fuorisalone: Viva sarà anche all'atelier in via Cavallotti 15 insieme ad altre aziende come Molteni, Dada, Gessi, LG per le tv, Aeg per gli elettrodomestici, Inda ed Eco Contract. «Abbiamo aperto uno spazio per in-



Filippo Santambrogio, Ceo di Viva

contrare gli operatori del real estate, gli investitori immobiliari, gli studi di progettazione per offrire un pacchetto completo di prodotti e servizi - illustra l'idea Filippo Santambrogio - saremo a supporto degli studi di architettura che potranno sviluppare il loro progetto con un unico interlocutore e una squadra di aziende di alto livello coordinate tra loro. In questo modo semplifichiamo il lavoro dei progettisti e lo rendiamo più veloce visto che le richieste sono spesso oggi per ieri».

Una proposta di sistema offerta al mercato residenziale e contract con vocazione internazionale e base a Milano che vede il coinvolgimento di differenti brand, ognuno per il proprio settore di mercato. M. Gls.

**L'INTERVISTA LORENZO RIVA.** Ormai ex presidente di Confindustria Lecco e Sondrio: «Orgoglioso per come l'associazione ha agito in questo periodo»

## «ANNI COMPLICATI MA LE AZIENDE LECCHESI HANNO TENUTO BENE»

CHRISTIAN DOZIO

**N**on si può certo dire che la sua esperienza al timone della territoriale di Confindustria sia stata priva di stimoli, considerato quello che il periodo gli ha riservato e i progetti messi in campo per l'associazione e le imprese. Una pandemia, la guerra, il caro energia e le difficoltà relative alle materie prime, fino al percorso intrapreso per la fusione con Bergamo: i cinque anni di Lorenzo Riva alla guida di Confindustria Lecco e Sondrio sono stati impegnativi. Giunto ormai all'atto del passaggio del testimone, è inevitabilmente il momento di tracciare un bilancio di questa esperienza.

**Che emozione prova al termine di questi cinque anni così ricchi di impegni e impegni?**

Quando ho assunto la carica di presidente ne ho sentito il peso in termini di responsabilità e l'orgoglio di essere chiamato a guidare Confindustria Lecco e Sondrio. Oggi sono orgoglioso per come l'associazione ha agito in questi anni complessi, per come sa operare per lo sviluppo del

sistema produttivo e del territorio. Ovvio, c'è un tocco di nostalgia, ma nessun rimpianto.

**Cosa le ha lasciato questa esperienza in termini umani, ma anche concreti?**

Ho ricevuto moltissimo dalle tante persone che ho incontrato e sono grato per questi anni così arricchenti, dal punto di vista umano prima di tutto. Esserne presidente mi ha consentito di conoscere da vicino molti imprenditori e aziende di ogni settore e dimensione e in ognuna di queste occasioni mi sono avvicinato a nuove idee. Il nostro sistema produttivo è tanto articolato quanto di eccezionale valore.

**Sono stati cinque anni tutt'altro che facili. Come li ricorda?**

«Come anni intensi, per lunghi mesi segnati dal dramma della pandemia, e sfidanti, non solo per me ma per l'associazione e per tutti noi, stante la dimensione degli eventi che in questi anni hanno repentinamente e dolosamente segnato la nostra storia. All'inizio del mio mandato la sfida e la responsabilità erano quelle di rendere Confindustria Lecco e Sondrio ancora più forte e



Lorenzo Riva, cinque anni alla guida di Confindustria Lecco e Sondrio

coesa, di sviluppare ulteriormente il suo ruolo di partner qualificato per le imprese e di realtà autorevole sul territorio e non solo. Poi da febbraio 2020 abbiamo vissuto tempi dolorosi e difficili, il prezzo pagato in termini di vite umane è stato purtroppo altissimo. In questo fran-

gente l'associazione ha saputo dimostrare il suo valore e ha saputo essere un punto di riferimento fondamentale.

**Prima l'uscita da una crisi quasi decennale, poi la pandemia, infine la guerra. Qualche azienda è andata in difficoltà, ma il tessuto ha tenuto**

**molto bene. Si aspettava una resilienza di questo tipo da parte del nostro settore produttivo?**

Sono stati mesi, addirittura anni, particolarmente duri, ma ho sempre creduto che il nostro sistema produttivo del quale conosco il valore e la capacità di reagire nei momenti di crisi fosse in grado di affrontare la pandemia pensando prima di tutto a tutelare la salute e la sicurezza, come ha fatto, e poi di confrontarsi con i tanti nodi critici dello scenario attuale con impegno e mettendo in campo le sue risorse migliori. Purtroppo, le difficoltà non sono ancora tutte superate, ma non ho dubbi sulla tenuta complessiva del nostro sistema manifatturiero.

**Qual è stato il ruolo di Confindustria nell'aiutare le imprese a superare queste crisi?**

Determinante nel sostenere le imprese con consulenza e servizi che, proprio in risposta alle nuove esigenze, hanno saputo rinnovarsi. Accanto a questi c'è naturalmente l'attività di rappresentanza, svolta sia a livello locale sia nazionale, affinché la voce delle imprese sia ascoltata e le sue istanze accolte, sapendo che lo sviluppo dell'impresa significa stabilità e benessere per il Paese.

**Come pensa che potranno incidere le problematiche accentuate dalla guerra sulla nostra economia?**

La guerra è prima di tutto un dramma umano, ma anche gli impatti sull'economia sono inevitabili. Gli effetti sono già evidenti e per questo è ancora più impellente un piano di politica economica di respiro e l'attuazione delle riforme, peraltro indispensabili per mettere a frutto l'occasione offerta dal Pnrr.

**A volte si nota un certo disappunto nei nostri industriali, quando parlano della forte spinta in atto per lanciare il turismo, quasi fosse un se-**

**gnale di mancata riconoscenza nei confronti dell'industria.**

Penso che non ci sia contrasto fra lo sviluppo del turismo e quello dell'industria. Al contrario, il rilancio del turismo sul nostro territorio può essere sinergico a quello dell'industria e credo che dobbiamo guardare in questa ottica anche all'appuntamento con le Olimpiadi invernali del 2026.

**La fusione con Bergamo rappresenta per lei un'occasione mancata e l'ha già spiegato. Perché è andata così?**

Che in questi anni si sia guardato a una nuova alleanza per essere ancora più forti è noto, ma i tempi non erano maturi. Tuttavia, restano in essere importanti sinergie sovraterritoriali, la volontà di portare avanti iniziative comuni e progetti finalizzati a favorire la crescita delle imprese. Ed è questa una grande ricchezza del Sistema Confindustria.

**A cosa pensa che si dovrà dedicare maggiore energia nel prossimo periodo da parte dell'associazione?**

Per il sistema produttivo le priorità da affrontare in prospettiva sono la transizione digitale e la svolta sostenibile, assieme al nodo del capitale umano e della formazione delle competenze, la produttività e la competitività nella dimensione internazionale.

**Come cambieranno le cose per lei?**

Tornerò a dedicare più energie a Electro Adda, impegnata in una nuova fase di sviluppo che guarda all'innovazione e a una maggiore presenza sui mercati internazionali. E, accanto all'attività di imprenditore in azienda, c'è l'impegno come vicepresidente della Camera di Commercio Como-Lecco, a sua volta chiamata a svolgere un ruolo importante per lo sviluppo dei territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agostoni il successore: domani il passaggio di testimone

Il passaggio delle consegne avrà luogo domani, in occasione dell'assemblea dei soci che porterà all'elezione del nuovo presidente di Confindustria Lecco e Sondrio nella persona di Plinio Agostoni.

È sull'imprenditore del settore agroalimentare (dal 2012 vicepresidente del colosso del cioccolato Icam), infatti, che è caduta la scelta del Consiglio generale dell'associazione a metà dello scorso aprile, quando si è aperta la strada alla successione di Lorenzo Ri-

va, rimasto alla testa della territoriale di Confindustria nell'ultimo quinquennio.

Come sancito dallo Statuto, nella giornata di domani l'assemblea dei soci completerà la procedura di rinnovo, procedendo con la votazione e, quindi, con l'elezione del nuovo presidente, sul quale non ci saranno ovviamente sorprese dopo la designazione giunta al termine delle consultazioni di un'ampia platea di associati da parte della Commissione di Designazione.

Come detto, Plinio Agosto-

ni è vicepresidente di Icam, l'azienda di famiglia cresciuta a Lecco e trasferita in anni recenti nella nuova sede di Orsenigo, in cui ha fatto il suo ingresso nel 1989, dopo la laurea in Ingegneria Elettrotecnica e l'esperienza professionale in un'importate realtà multinazionale.

Entrato con il ruolo di direttore di produzione e delega alle relazioni esterne e ai rapporti sindacali, ha contribuito allo sviluppo dell'azienda con particolare riferimento all'aggiornamento tecnologico, al-



Plinio Agostoni, il successore

l'innovazione e all'efficientamento dei processi produttivi e logistici. Ha favorito il cambio dell'assetto della governance di Icam, in sintonia con le crescenti dimensioni dell'azienda stessa, entrando nel Cda ed assumendo l'attuale ruolo di vicepresidente nel 2012.

Attivo sul territorio lecchese in particolare nel mondo del sociale e dell'educazione è fra i fondatori della Cooperativa "Nuova Scuola" e fondatore e presidente della Fondazione "don Giovanni Brandono

lese", che opera nell'area della scuola e della cultura.

Plinio Agostoni ha maturato anche un'articolata esperienza associativa, iniziata nell'allora Confindustria Lecco e proseguita dopo la costituzione di Confindustria Lecco e Sondrio, ed è attualmente componente del Consiglio generale in rappresentanza della Categoria merceologica Alimentare, della quale è vicepresidente, dopo esserne stato anche presidente.

Ha inoltre ricoperto le cariche di rappresentante generale nel Consiglio generale eletto dall'assemblea e rappresentante in Consiglio generale.

C.Do.

## Mpmi, in arrivo quattro milioni di euro Serviranno a riqualificare le filiere

**Il bando**

Il consistente importo erogato dalla Regione nell'ambito dell'innovazione dell'economia circolare

Oltre quattro milioni di euro per le Mpmi lombarde per l'innovazione delle filiere di economia circolare. È questo l'importo finalizzato da Regione Lombardia con l'approvazione di una delibera

proposta dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi di concerto con l'omologo all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo. I 4,035 milioni saranno coperti con un finanziamento del Pirellone (pari a tre milioni di euro) cui si aggiunge una quota a carico del sistema camerale (per la restante parte di 1,035 milioni).

Le risorse, concesse attraverso bando, sono finalizzate a promuovere e riqualificare le

filieri lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati, in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale.

Definiti anche gli ambiti in cui dovranno rientrare i progetti, presentati da Mpmi in forma singola oppure aggregata. Gli interventi potranno dunque riguardare innovazione di prodotto e processo in te-

ma di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti nei cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riutilizzo di beni e materiali; innovazioni di processo o di prodotto per la produzione e l'utilizzo di prodotti da recupero di rifiuti; attività di preparazione per il riutilizzo; progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera; sperimentazione e applica-

zione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti e il miglioramento del loro riutilizzo e della loro riciclabilità (Eco-design); implementazione di strumenti e metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali; progetti che intendano fornire una risposta alle nuove esigenze economiche, energetiche, per il clima e la biodiversità in particolare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di nuovi materiali o prodotti o componenti con un approccio climate e biodiversity positive.

I beneficiari riceveranno un contributo economico a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute, per un investi-

mento minimo di 40mila euro e un contributo massimo concesso di 120mila euro.

«Con questa nuova edizione del bando - ha spiegato Guidesi - abbiamo deciso di puntare sulla valorizzazione dell'integrazione tra imprese, continuando quell'opera di sostegno e consolidamento delle filiere lombarde. La sinergia tra imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare».

I progetti dovranno essere realizzati entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria. Per informazioni: [www.impreseregione.lombardia.it](http://www.impreseregione.lombardia.it). C.Do.

## **I dati della Camera di Commercio sul settore del mobile nelle province di Como e Lecco**

### **Diminuiscono le imprese rispetto al 2016, anche il numero di addetti in calo. Lieve ripresa nel 2021**

LECCO / COMO - In attesa dell'inaugurazione del **Salone del Mobile di Milano**, in programma tra il 7 e il 12 giugno, sono stati diffusi i dati relativi al settore per quanto riguarda le province di Como, dove storicamente vi è una maggiore incidenza di aziende specializzate, e per quanto riguarda la provincia di Lecco.

Complessivamente, a fine 2021 le imprese lariane che operano nel settore del mobile **sono 1.037** (di cui 919 a Como e 118 a Lecco) e rappresentano l'1,6% delle aziende iscritte all'anagrafe della Camera di Commercio di Como-Lecco. Le stesse sono pari al 23,7% del totale lombardo del settore (21% Como e 2,7% Lecco).

Rispetto a fine 2020, le imprese lariane del comparto sono diminuite dell'1,4% (pari a -15 unità: -1,3% a Como, con un calo di 12 aziende; -2,5% a Lecco, -3 unità), a fronte del -2,3% regionale e del -1,5% nazionale.

**Imprese attive nel settore del mobile - province lombarde. Variazione % 1/1/2016 - 31/12/2021  
e incidenza % 31/12/2021 delle province sul totale Lombardia**

Provincia	1/1/2016	31/12/2021	Variazione 1/1/2016- 31/12/2021	Variazione 1/1/2021- 31/12/2021	INCIDENZA 31/12/2021 SU TOT. LOMBARDIA
BERGAMO	412	393	-4,6	1,0	9,0
BRESCIA	361	323	-10,5	-0,9	7,4
<b>COMO</b>	<b>1.071</b>	<b>919</b>	<b>-14,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>21,0</b>
CREMONA	77	73	-5,2	1,4	1,7
<b>LECCO</b>	<b>133</b>	<b>118</b>	<b>-11,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>2,7</b>
LODI	48	43	-10,4	-6,5	1,0
MANTOVA	104	73	-29,8	-2,7	1,7
MILANO	829	769	-7,2	-3,5	17,6
<b>MONZA B.ZA</b>	<b>1.576</b>	<b>1.354</b>	<b>-14,1</b>	<b>-3,9</b>	<b>30,9</b>
PAVIA	62	49	-21,0	-2,0	1,1
SONDRIO	66	74	12,1	-1,3	1,7
VARESE	215	193	-10,2	0,5	4,4
<b>COMO+LECCO</b>	<b>1.204</b>	<b>1.037</b>	<b>-13,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>23,7</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>4.954</b>	<b>4.381</b>	<b>-11,6</b>	<b>-2,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.563</b>	<b>20.230</b>	<b>-10,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>21,7(*)</b>

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Ancor più marcato il calo nel confronto con i dati del 2016, ovvero **-13,9%**, pari a una **diminuzione di 167 imprese** (rispettivamente -152 nel comasco e -15 nel lecchese), contro il -11,6% della Lombardia e il -10,3% dell'Italia.

Sul fronte occupazionale, a fine 2021 il comparto dei mobili lariano occupa 7.679 addetti, pari al 2,7% della forza lavoro totale delle due province. **Quelli delle aziende comasche sono 7.056** (pari al 3,9% del totale provinciale), mentre **le imprese lecchesi danno lavoro a 623 persone** (0,6%).

(\*) *Peso settore mobili regione Lombardia su totale Italia*

**Addetti delle imprese attive nel settore del mobile - province lombarde. Variazione % 1/1/2016 - 31/12/2021 e incidenza delle province sul totale Lombardia al 31/12/2021**

Provincia	1/1/2016	31/12/2021	Variazione 1/1/2016- 31/12/2021	Variazione 1/1/2021- 31/12/2021	INCIDENZA 31/12/2021 SU TOT. LOMBARDIA
BERGAMO	2.443	2.547	4,3	0,3	9,8
BRESCIA	1.778	1.769	-0,5	-1,4	6,8
<b>COMO</b>	<b>7.487</b>	<b>7.056</b>	<b>-5,8</b>	<b>0,8</b>	<b>27,3</b>
CREMONA	361	305	-15,5	1,3	1,2
<b>LECCO</b>	<b>712</b>	<b>623</b>	<b>-12,5</b>	<b>18,2</b>	<b>2,4</b>
LODI	218	186	-14,7	-10,1	0,7
MANTOVA	688	627	-8,9	4,3	2,4
MILANO	3.053	2.495	-18,3	-1,3	9,6
<b>MONZA B.ZA</b>	<b>9.096</b>	<b>9.099</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>	<b>35,2</b>
PAVIA	139	150	7,9	2,7	0,6
SONDRIO	328	318	-3,0	1,9	1,2
VARESE	737	691	-6,2	5,8	2,7
<b>COMO+LECCO</b>	<b>8.199</b>	<b>7.679</b>	<b>-6,3</b>	<b>2,0</b>	<b>29,7</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>27.040</b>	<b>25.866</b>	<b>-4,3</b>	<b>0,9</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.524</b>	<b>126.468</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>20,5(*)</b>

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

(\*) *Peso settore mobili regione Lombardia su totale Italia*

Rispetto al 1° gennaio 2016, **il numero degli addetti lariani è diminuito del 6,3%** (pari a -520 persone; Como -5,8%, -431 lavoratori; Lecco -12,5%, -89 unità), a fronte del -4,3% lombardo e del -0,8% italiano.

Nel 2021 però si è assistito ad una crescita del 2%, pari a 150 lavoratori in più (Como +54; Lecco +96 unità), contro il +0,9% della Lombardia e il +1,6% dell'Italia.

L'ANALISI

## Verso la calda estate dei prezzi

**In Italia la più elevata inflazione energetica tra i maggiori Paesi Ue**

La dinamica dei prezzi tocca in Italia un livello che non si registrava da oltre 36 anni, spinta dagli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici. In Germania maggiore crescita per i carburanti.

a pagina 13

## Verso la calda estate dei prezzi

**A maggio in Italia la più elevata inflazione energetica (42,6%) tra i "big" Ue. In Italia maggiore crescita dei prezzi per elettricità e gas, in Germania per i carburanti**

di Enrico Quintavalle\*

Le previsioni di inflazione contenute nello Spring Economic forecast della Commissione europea pubblicate nelle scorse settimane indicano per il 2022 un aumento dei prezzi al consumo del 6,1% in Eurozona e al 7,3% negli Stati Uniti.

Per frenare la dinamica dei prezzi, le autorità monetarie stanno adottando una politica monetaria meno accomodante: fin da maggio la Fed ha aumentato i tassi di interesse e la Bce prospetta un primo aumento dal prossimo mese di luglio. È alto il rischio di una politica monetaria pro-ciclica e pericolosamente sincronizzata con una politica fiscale prudente, finalizzata a garantire una riduzione del debito, come indicato nelle raccomandazioni della Commissione europea per l'Italia, pubblicate lo scorso 23 maggio.

Le tensioni sui prezzi si stanno intensificando. A maggio, dopo il rallentamento di aprile, l'inflazione torna ad accelerare, salendo all'8,1% in Eurozona (dal 7,4% di aprile); tra i maggiori paesi europei l'inflazione è all'8,7% in Germania, all'8,5% in Spagna e al 7,3% in Italia - salendo di un punto rispetto al +6,3% il mese precedente - mentre in Francia si ferma al 5,8%.

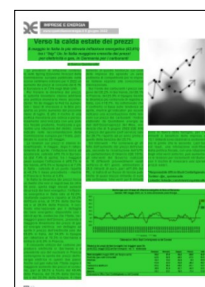
In Italia la dinamica dei prezzi tocca un livello che non si registrava da oltre 36 anni, spinta dagli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici: l'inflazione energetica in Italia sale al 42,6%, risultando superiore rispetto al 39,2% dell'Euro area, al 37,5% della Germania e al 28,9% della Francia. Il confronto internazionale per il dettaglio dei beni energetici, disponibile con i dati di aprile, evidenzia che l'Italia, tra i maggiori paesi dell'Unione, presenta il maggiore dinamismo dei prezzi di gas ed energia elettrica: nel dettaglio ad

aprile il prezzo dell'elettricità sale del 68,6% in Italia, del 34,9% in Spagna per rallentare al 19,3% in Germania e limitarsi al 6,9% in Francia.

Il crescente utilizzo del carbone per produrre elettricità in Germania e il prevalente uso del nucleare in Francia contengono la spinta dei prezzi dell'energia elettrica in questi due paesi. Anche sul gas naturale l'Italia segna il maggiore aumento dei prezzi al consumo, pari al 58,1% a fronte del 49,4% della Francia, del 33,3% della Germania e del 23,0% della Spagna. Il ribaltamento di queste tendenze sui costi delle imprese sta aprendo un serio problema di competitività per le imprese italiane esposte alla concorrenza internazionale.

Sul fronte dei carburanti i prezzi salgono del 38,2% in Germania, del 26,1% in Francia, del 25,0% in Spagna mentre la dinamica più contenuta di registra in Italia, con il 18,7%. Va sottolineato che il confronto si basa sulle tendenze ad aprile, mentre gli indicatori più recenti indicano una accentuazione delle tensioni sui prezzi dei carburanti: l'indice elaborato da Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, evidenzia che al 5 giugno 2022 [QE 6/6] il prezzo del gasolio (self service) sale del 28,7% rispetto ad un anno prima e quello della benzina del 23,1%.

Gli interventi - Per contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia, secondo la ricostruzione dell'Ufficio parlamentare di bilancio (QE 30/5), gli interventi del Governo realizzati in 10 differenti provvedimenti varati nell'arco di 421 giorni, ammontano a 28,5 miliardi di euro, pari all'1,6% del PIL: si tratta di un flusso di risorse pubbliche di quasi mezzo miliardo di euro alla settimana. Interventi per 8 miliardi





sono in favore delle famiglie, per 7,4 miliardi a beneficio delle imprese e 13,1 miliardi sono destinati a sostenere sia le prime che le seconde. Last but not least, una intonazione restrittiva della politica fiscale, con una riduzione degli interventi anticrisi, può aumentare le tensioni per incrementi retributivi, con il rischio di innescare una spirale prezzi-salari.

\*Responsabile Ufficio Studi **Confartigianato**  
Twitter: @e\_quintavalle  
LinkedIn: linkedin.com/in/enricoqueintavalle



Elaborazione Ufficio Studi **Confartigianato** su dati Eurostat

**Dinamica dei prezzi dei beni energetici nei maggiori paesi Ue**  
aprile 2022, maggio 2022 per Beni energetici - var. % tendenziale

	Eurozona	Germania	Spagna	Francia	Italia
<b>Beni energetici</b> (maggio 2022, per Spagna aprile)	<b>39,2</b>	<b>37,5</b>	<b>33,3</b>	<b>28,9</b>	<b>42,6</b>
Elettricità, gas e altri combustibili	42,8	32,5	40,2	27,0	60,5
Elettricità	32,2	19,3	34,9	6,9	68,6
Gas	51,6	33,3	23,0	48,4	58,1
Carburanti e lubrificanti	29,4	38,2	25,0	26,1	18,7
Gasolio	36,6	51,9	32,1	34,3	23,1
Benzina	24,2	33,1	16,3	17,4	13,0

Elaborazione Ufficio Studi **Confartigianato** su dati Eurostat

# Stipendi, il vero cuneo fiscale è al 60%

## La questione salariale

Su 300 miliardi annui di salari lordi 100 miliardi di contributi e 80 di Irpef

Dalla Ue la direttiva sui criteri per il salario minimo Bonomi: salvare i contratti

Su 300 miliardi di salari lordi pagati ogni anno nel settore privato, 100 vanno ai contributi previdenziali e 80 di Irpef: in totale il 60%, a carico di imprese e lavoratori. A tanto ammonta, dunque, il cuneo fiscale, la differenza tra il costo totale del lavoro e quanto alla fine arriva nelle tasche dei lavoratori. Intanto, le istituzioni Ue sono vicine all'accordo a tre sulla direttiva che fissa i criteri per il salario minimo. Il presidente di Confindustria, Bonomi: «Il tema non riguarda Confindustria, i nostri già prevedono paghe orario superiori». **De Fusco,**

**Pogliotti, Tucci** — a pagg. 2 e 3

# Tasse e contributi zavorrano il lavoro: il vero cuneo è al 60%

**Buste paga.** A fronte di 300 miliardi di salari lordi nel settore privato, lo Stato incassa 100 miliardi di contributi previdenziali e circa 80 di Irpef

**Enzo De Fusco**  
**Giorgio Pogliotti**

A fronte di 300 miliardi di salari lordi corrisposti in media ogni anno nel settore privato, lo Stato incassa circa 100 miliardi di contributi previdenziali e circa 80 miliardi di Irpef per un totale di 180 miliardi di euro a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori: dunque, il reale cuneo fiscale e contributivo nel settore privato è pari a 60%, ed è molto più alto del dato Ocse che si attesta nel 2021 al 46,5% (riferito alla retribuzione media di un lavoratore single), comunque tra i più elevati dei Paesi industrializzati. In questo rapporto il cuneo contributivo è maggiore perché pesa per il 33% mentre il cuneo fiscale è del 26%.

Il tema è di grande attualità, perché in attesa della convocazione da parte del premier Mario Draghi, la riduzione del cuneo fiscale è posta dalle parti sociali in cima all'agenda di richieste da avanzare al Governo per dare slancio ai salari compressi dalla fiammata inflazionistica, come è emerso dal festival dell'economia di Trento, dove si è registrata una con-

vergenza tra Cisl, Uil e Confindustria. Anche per il leader della Cgil Maurizio Landini, assente dal festival per motivi familiari, la priorità è aumentare il netto in busta paga per lavoratori e pensionati, con un taglio del cuneo però tutto a vantaggio dei lavoratori, e attraverso i rinnovi dei contratti collettivi nazionali (esigenza condivisa da Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri). Dal Governo un'apertura è arrivata dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti che ha osservato come «l'Italia è tra i Paesi con i salari più bassi anche perché lo Stato si porta a casa una buona parte della retribuzione lorda dei lavoratori», indicando nel taglio del cuneo fiscale la strada per garantire «il potere d'acquisto che è la priorità».

Sotto i riflettori c'è la proposta del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, della riduzione strutturale del cuneo fiscale-contributivo da 16 miliardi di euro, a vantaggio per due terzi dei lavoratori e per un terzo delle imprese che porterebbe ai redditi fino a 35 mila euro un beneficio di 1.223 euro. In pratica avrebbero una mensilità in più, finanziata in parte

dai 38 miliardi di extra gettito fiscale 2022 indicati nel Def e in parte dalla rimodulazione dell'1,6% dei circa mille miliardi di spesa pubblica.

## L'effettivo onere di imprese e lavoratori

È dunque importante analizzare i dati che portano a comporre l'effettivo aggravio di oneri cui sono sottoposti il datore di lavoro e il lavoratore ogni anno sulle retribuzioni lorde corrisposte in applicazione della contrattazione collettiva, o per iniziativa dell'azienda. Ogni anno in media in Italia vengono corrisposti poco più di 300 miliardi di euro nel settore privato (il dato ovviamente varia di anno in anno). Si tratta delle retribuzioni erogate al lordo dell'Irpef e dell'Inps che la legge pone a carico dei lavoratori e sullo stesso im-



porto, i datori di lavoro sono chiamati a corrispondere i loro oneri previdenziali e assistenziali così da comporre il cuneo fiscale e contributivo che gravano sui salari: ossia, il differenziale tra il costo che sostiene l'azienda e il netto che riceve il lavoratore.

Su questo punto diverse sono state le cifre diffuse come ad esempio, il 46,5% (dato Ocse), il 43% se si prendono alcune posizioni di osservatori privati. Sono tutte cifre attendibili, perché dipende dalla fascia di reddito su cui si attesta l'analisi. D'altronde non tutte le aziende pagano gli stessi contributi e non tutti i lavoratori pagano la stessa Irpef. Ad esempio, l'Ocse trae il dato del 46,5% analizzando un lavoratore single con una retribuzione media. È normale, dunque, che ogni tipologia di nucleo o di reddito può generare il diverso valore statistico. Il dato italiano è superiore alla media Ocse (34,6%), e se agli istituti inclusi nelle statistiche Ocse si aggiungono Tfr e contributi Inail, il cuneo italiano sale intorno al 50%, se-

condo solo a quello del Belgio (52,6%).

Questa volta però vogliamo fare un esercizio diverso e partire dai dati reali: quindi, analizzare i reali oneri fiscali e contributivi applicati sulla massa salariale erogata nel settore privato. Ebbene, a fronte di 300 miliardi circa di salari lordi privati, i lavoratori pagano circa 9,5 miliardi di contributi previdenziali pensionistici e circa 80 miliardi di Irpef: il totale a carico dei lavoratori è circa 90 miliardi (89,5 per la precisione). Oltre a quelli versati dai lavoratori, i datori di lavoro, sempre sulla massa salariale di 300 miliardi, corrispondono all'Inps ulteriori contributi a vario titolo (pensioni, malattia, cassa integrazione etc) per circa 90 miliardi. In definitiva, dei 180 miliardi di oneri fiscali e contributivi, il peso è distribuito a metà: 90 miliardi li paga il datore di lavoro (30%) e ulteriori 90 miliardi li paga il lavoratore tra contributi e Irpef (30%). Ma, a seconda della fascia di retribuzione, questo rapporto cambia; ad esempio più ci si avvicina alle fasce basse di retribuzione e

più la percentuale di oneri si sposta sul datore di lavoro.

**Gettito Irpef crescente**

Analizzando il dato per tipologia di prelievo, il bollettino delle entrate tributarie (dipartimento delle Finanze) informa che nel 2018 il fisco italiano ha avuto un gettito di Irpef per lavoro dipendente nel settore privato pari a poco meno di 78 miliardi. Nel 2019 ha avuto un gettito Irpef per lavoro dipendente che si è attestato a 81 miliardi e nel 2020 a 77 miliardi (anche a causa della pandemia). Infine, nel 2021 il dato è stato pari a 84 miliardi. Pertanto, in media su 300 miliardi di retribuzioni il fisco italiano incassa ogni anno dai lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla fascia di reddito, il 26% di Irpef. Al contrario, l'Inps è più oneroso in quanto la media di incasso di 100 miliardi l'anno a fronte di 300 miliardi di retribuzioni, comporta che il prelievo contributivo è di circa il 33%. Infine la riduzione del cuneo contributivo costa 3 miliardi per ogni punto percentuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COSTO DEL LAVORO**

**300 mld**

**Retribuzioni annue**

Su 300 miliardi di salari lordi corrisposti in media ogni anno nel privato, lo Stato incassa 100 miliardi di contributi previdenziali e 80 miliardi di Irpef per 180 miliardi totali: il cuneo fiscale e contributivo nel privato è al 60%.

**90 mld**

**La quota a carico dei lavoratori**

I lavoratori pagano 9,5 miliardi di contributi previdenziali pensionistici e 80 miliardi di Irpef. I datori di lavoro, corrispondono all'Inps altri contributi (pensioni, malattia, cassa integrazione etc) per circa 90 miliardi.

**84%**

**IL CUNEO PAGATO DALLE IMPRESE**

Il cuneo, dati Ocse, è pagato per l'84% dalle imprese (la media Ocse è del 77%). Il lavoratore ottiene il 70,4% della retribuzione (75,4% la media Ocse)



**Il peso del fisco sul lavoro.** Nel 2021 il fisco ha avuto un gettito di Irpef per lavoro dipendente nel privato pari a 84 miliardi

# Rinnovabili green, 5mila le Pmi pronte per 1,5 miliardi Pnrr



**Capecchi: «Il bando Agrisolare grande opportunità di modernizzazione dell'intera filiera»**

## Agroindustria

**Stima di Crif sulla base di un'analisi estensiva su 5,2 milioni d'impres**

**Micaela Cappellini**

Il Pnrr mette a disposizione 1,5 miliardi di euro per gli investimenti nell'agrivoltaico? Nel nostro Paese sono 5mila le imprese d'eccellenza che hanno un'altissima probabilità di accedere ai fondi del bando. Lo sostiene il Crif, società bolognese specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di business information, che attraverso un nuovo set di indicatori ha analizzato la totalità degli oltre 5,2 milioni di imprese attive in Italia per valutare la loro eleggibilità ai singoli bandi previsti dal Pnrr. In Italia, in realtà, le imprese agricole che teoricamente potrebbero candidarsi al bando Parco Agrisolare sono molte di più, oltre 599mila. Ma quelle ad altissimo potenziale di riuscita sarebbero solo 4.999.

Secondo i parametri elaborati dal Crif, sono considerate pienamente in linea con i requisiti del Pnrr le imprese strutturate e avanzate da un punto di vista della sostenibilità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Dal punto di vista regionale, le imprese agricole in pole po-

sition si concentrano in Toscana (con il 16,7% del totale), in Veneto (14,3%) e in Lombardia (11,2%). Meno attrezzate le aziende agricole del Sud: in Sicilia solo il 4,4% delle imprese è pronto, in Puglia il 3,8%. Dal punto di vista dimensionale, invece, il 62% delle imprese già candidabili conta meno di otto dipendenti.

Il target primario del bando Parco Agrisolare sono le imprese agricole, ma nella sua analisi il Crif ha allargato lo sguardo anche alle aziende produttrici di impianti ed energia elettrica, in quanto beneficiari indiretti e potenziali fornitori delle imprese agricole stesse per la realizzazione dei progetti. In questo caso, le società con le migliori carte per accedere al bando in Italia sarebbero 6.489, concentrate soprattutto in Lombardia (15,2%), in Piemonte (14,3%) e in Veneto.

Delineato dal decreto del ministero dell'Agricoltura del 25 marzo scorso, il bando "Parco Agrisolare" rientra nella cosiddetta Missione 2 del Pnrr, quella dedicata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, cui sono riservati circa 60 miliardi del Recovery fund. Il bando per l'agrivoltaico è stato poi ricompreso nel Decreto Energia e Investimenti di inizio maggio. Degli 1,5 miliardi del bando, 1,2 miliardi sono destinati a cofinanziare investimenti strettamente connessi alle attività di produzione agricola, per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti. I rimanenti 300 milioni sono invece riservati ai medesimi investimenti fatti dall'industria di trasformazione.

La dotazione finanziaria si ri-

ferisce al quinquennio 2022-2026 e almeno il 40% delle risorse è riservato al finanziamento di progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Per chi riuscirà ad accedere al bando, è previsto un contributo a fondo perduto del 40%, che sale al 50% per le regioni del Sud, più una maggiorazione del 20% nel caso l'imprenditore che fa domanda sia un giovane che ha avviato l'attività da meno di cinque anni.

«Purtroppo non sempre gli imprenditori hanno la piena consapevolezza, il tempo e la struttura per accedere alle opportunità messe a disposizione dal Pnrr - sostiene Simone Capecchi, executive director di Crif - i fondi messi a disposizione dal Pnrr con il bando Parco Agrisolare aprono a una grande opportunità di ammodernamento ed efficientamento energetico per il settore agricolo del nostro Paese. I player finanziari sono chiamati a semplificare e agevolare l'accesso delle imprese a questi fondi: per esempio, possono anticipare e affiancare i fondi previsti dal Piano con finanziamenti agevolati dedicati all'acquisto di pannelli fotovoltaici, oppure possono giocare un ruolo di advisory verso le imprese agricole, accompagnando le più virtuose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %

## La cooperazione a fianco di Pmi e territori per il Pnrr

**ConfCooperative**  
Marco Venturelli

«**A**bbiamo bisogno di corresponsabilità, anche perché stiamo creando debito per le future generazioni. Dobbiamo consentire alle Piccole e medie imprese e alle cooperative di declinare al meglio le opportunità del Piano nazionale di rilancio e resilienza (Pnrr). Per ridurre le disuguaglianze tra persone e territori». Lo ha sottolineato Marco Venturelli, segretario generale di ConfCooperative nel corso dell'incontro "Osservatorio sul Pnrr: obiettivi raggiunti e criticità".

Secondo Venturelli, va evitato che si allarghi la forbice tra chi può e chi non può e che non si accentui il distacco tra Sud e Nord. «Per scongiurare il rischio che anche a Nord esi-

stano dei Sud e mi riferisco alle aree tagliate fuori dalla fibra, dalla Tav e da un'efficace rete infrastrutturale. Per aumentare l'occupazione femminile e giovanile. Per tutto questo è necessario puntare sulla co-programmazione e co-progettazione in un perfetto scambio di partenariato pubblico privato. Bisogna coinvolgere i privati e i corpi intermedi in uno scambio sussidiario con amministrazioni nazionali, regionali e locali».

In questa ottica «le cooperative sono dentro questi processi anche per valorizzare le aree più fragili del Paese. Sono le uniche forme imprenditoriali in alcuni territori. Valorizzano l'autoimprenditorialità delle persone nell'agroalimentare attraverso una duplice azione d'innovazione e di aggregazione nella filiera agroalimentare. Lo fanno - aggiunge Venturelli - attraverso le comunità ener-

getiche che sono la nuova frontiera cooperativa per produrre e consumare energia in maniera sostenibile.

«Attraverso le cooperative di comunità per la rigenerazione urbana e il recupero delle aree interne condannate all'abbandono. Le cooperative sociali e sanitarie che rafforzano il welfare comunitario e territoriale, quelle che anche in piena pandemia hanno fatto piena supplenza allo Stato».

Importanti anche «le cooperative di lavoro per un più efficiente sistema di trasporti intermodali e servizi al territorio. O il Credito cooperativo che per sua natura è la banca del territorio al servizio di piccole e medie imprese e famiglie. Il Piano nazionale di rilancio e resilienza può essere davvero il fattore comune per cogliere l'occasione di esaltare l'impatto di queste misure in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Abbiamo bisogno di corresponsabilità, anche perché stiamo creando debito per le future generazioni**



**MARCO VENTURELLI**  
Segretario generale di ConfCooperative



## Gli appuntamenti

Al FuoriSalone più di 500 eventi  
distribuiti in tutta la città —p.40-41

# Più di 500 eventi tra centro e periferie: un Fuorisalone nel segno di ricerca e sostenibilità

**Gli appuntamenti in città.** Giovani progettisti, scuole, start up, artisti e imprenditori portano a Milano sperimentazioni e processi innovativi, nuove forme dell'abitare, arte e artigianato da scovare tra showroom e gallerie. Una kermesse che si annuncia più concreta degli anni precedenti

**Prevista anche  
l'apertura di 11 nuovi  
showroom nella zona  
di Brera, sempre più  
cuore del design**

Testi a cura di

**Antonella Galli**

**C** è da rallegrarsi di fronte all'esplosione di vitalità e iniziative - oltre 500, da capogiro - che il FuoriSalone 2022 porta con sé: distretti, showroom, palazzi e cortili, gallerie, ex-fabbriche, musei, studi e appartamenti in cui si svolgono eventi, mostre, inaugurazioni, performance. Quest'anno il desiderio di presenza non è fine a sé stesso, ma porta contenuti, innovazione, forze giovani e internazionali, distribuite equamente nei distretti urbani, tra zone classiche e nuove destinazioni nelle aree periferiche.

I temi delle varie iniziative hanno tutti un denominatore comune, la sostenibilità come chiave per leggere il futuro, declinata in materiali di ricerca, ma anche in processi innovativi, nuove forme dell'abitare, arte e artigianato, che irrompono un po' ovunque. Quindi da vedere ci sono le tante novità presen-

tate dalle aziende di settore (e non), ma anche giovani progettisti, scuole, start-up e piccoli imprenditori che portano una ventata di rinnovamento e che sarà divertente (e istruttivo) scovare qua e là.

Partendo dal centro, il Brera Design District ha individuato il tema 'Progettare il presente, scegliere il futuro', sviluppato in 160 eventi, oltre a 11 nuove aperture di showroom. Il tema del distretto è reinterpretato nell'installazione interattiva Momentum, che mette a confronto il tempo percepito e il tempo scientifico (all'Acquario Civico, con l'azienda Stark).

Effervescente anche l'atmosfera alle 5vie, il distretto nel cuore più antico di Milano, che si focalizza sull'utopia, per diventarne un laboratorio: il titolo di quest'edizione è "Prototyping Utopias", declinato in numerose esposizioni disseminate nel quartiere e nelle mostre nelle sedi dell'organizzazione, in via Cesare Correnti 14 (Woven Whispers di Richard Yasmine e little monsters/scary beasts di co/rizom) e al Siam (via Santa Marta 18), con due collettive e un omaggio ai radicali Archizoom Associati (con Poltronova).

Poco distante, nei cortili del

l'Università Statale si visitano le installazioni di "Design Re-Generation", mostra evento, spettacolare in notturna, organizzata dalla rivista Interni; due tra gli oltre 40 progetti: la torre Sidereal Station di Michele De Lucchi e AMDL Circle con Whirlpool e la struttura sopraelevata Fabbrica, che Piero Lissoni ha progettato con il costruttore di yacht Sanlorenzo per evocare nel cuore di Milano l'esperienza di un cantiere navale.

Lasciando il centro storico, in zona Tortona vanno in scena eventi sperimentali, giovani leve, ricerca: lì si trova a Base, il centro sperimentale e comunitario di via Bergognone 34, dove la seconda edizione di "We Will Design" porterà i visitatori a contatto con economia circolare, co-progettazione e nuovi approcci di apprendimento. Poco



distante, il Superdesign Show negli spazi di Superstudio Più (via Tortona 27) esplora le avanguardie del design con il tema 'Looking Ahead', mentre Tortona Rocks si focalizza sul tema 'Materia. New perspectives in design' nelle vie del distretto, con epicentro negli spazi di Opificio 31 (via Tortona 31).

Da programmare almeno una visita nelle aree periferiche, dal fascino underground: ad Alcova, suggestivo microcosmo di ricerche, progetti ed eventi allestito negli spazi del Centro Ospedaliero Militare di Milano (via Simone Saint Bon 1), ide-

ato e curato da Joseph Grima e Valentina Ciuffi; ai Baranzate Ateliers, rassegna organizzata da Zaventem Ateliers, hub creativo di Bruxelles, negli spazi della ex fabbrica Necchi (via Milano 251, Baranzate); a Certosa Initiative, una sorta di happening del progetto in un ex spazio industriale nell'omonimo quartiere a nord-est della città (via Oriani 27).

Da non perdere, infine, "See the stars again", spettacolare evento di Flos nell'ex scalo ferroviario di via Orobio 15, che celebra i sessant'anni di vita dell'azienda e dell'iconica lampada Arco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HOW TO SPEND IT



### CON IL SOLE 24 ORE

Superior Interiors, lo speciale design di How to spend it, è in edicola con Il Sole 24 Ore. Nei giorni del Salone, un van di Htsi it allestito come un salotto viaggia per le strade di Milano e dà ai lettori la possibilità di ricevere un NFT di Roberto Gavinelli

# 160

### GLI EVENTI A BRERA

Mostre, convegni e dibattiti, presentazioni di nuovi prodotti: nei giorni del Salone, a Brera sono previsti 160 appuntamenti

# 7

### LE AREE DEL FUORISALONE

Le aree del Fuorisalone sono diventate sette: Brera, Tortona, 5Vie, Sant'Ambrogio, Bovisa, Porta Venezia e Ventura



**Installazioni e relax.** Un allestimento all'Università Statale durante il Fuorisalone del 2021

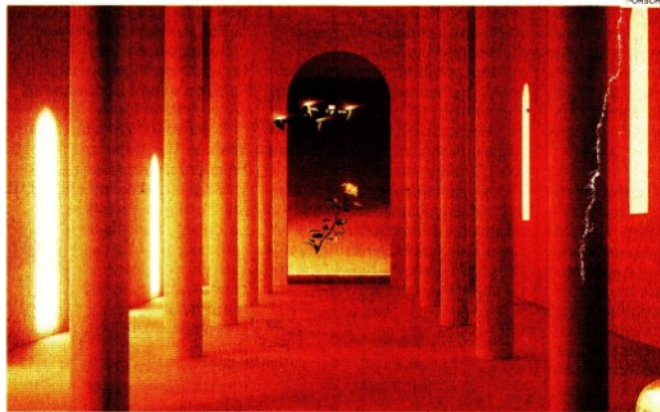
### Mostre, performance, esibizioni



**Urban Living.** Il valore dell'outdoor urbano rigenerato a cura di Land, lo studio di Andreas Kipar, con Migliore+Servetto Architects per Lendlease (via Varese 12)



**Sahel.** Dune di sabbia colorata e atmosfere desertiche, firmate da Thestudio, per le nuove collezioni di Promemoria e Bottega Ghianda (via Montenapoleone 8, via Pisoni 2)



**The art of dreams.** L'interazione tra natura e tecnologia nell'installazione di Ruby Barber per Porsche a Palazzo Clerici. Al mattino sessioni di yoga e meditazione (via Clerici 5)



**Florilegio.** Cristina Celestino rilegge gli spazi della Fioreria Radaelli, storica boutique di fiori milanese progettata nel 1945 dal danese Guglielmo Ulrich (via Manzoni 16)

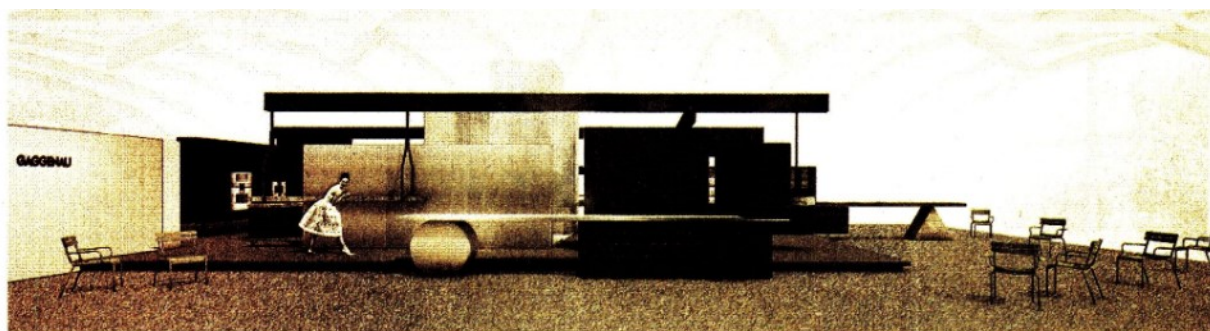
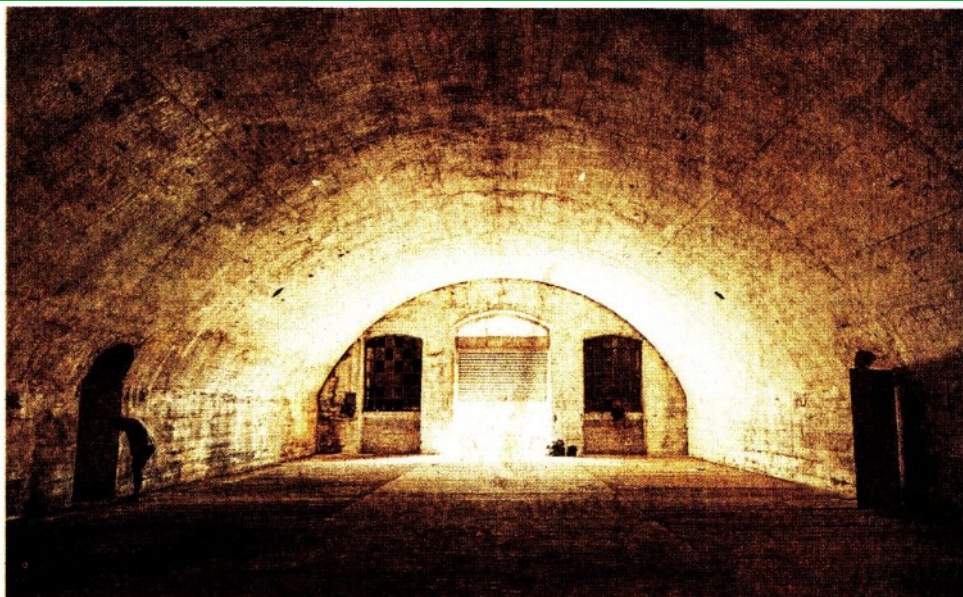
**Fuoriserie.** Sette realtà artigiane italiane mettono in mostra la loro idea di unicità (via Tortona 27)



**Temporary home.** La casa del futuro secondo cinque giovani designer internazionali (via Bergognone 34)



**Dropcity.**  
Mostre, talk ed  
eventi nei  
tunnel dei  
Magazzini  
Raccordati  
della Stazione  
Centrale  
(via Sammartini  
38-60)



**A Statement of Form.** Un'installazione architettonica promossa da Gaggenu anima Villa Necchi Campiglio; in programma anche talk ed eventi, tra cui le performance dello chef Christian Jürgens, tre stelle Michelin (previa registrazione, via Mozart 14)



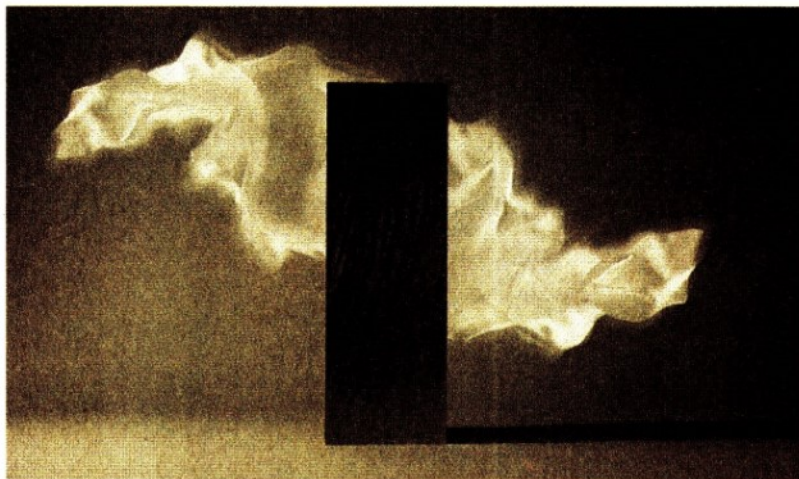
**Doppia firma.**  
Progettisti e alto artigiano si incontrano in 22 opere (Corso Magenta 24)



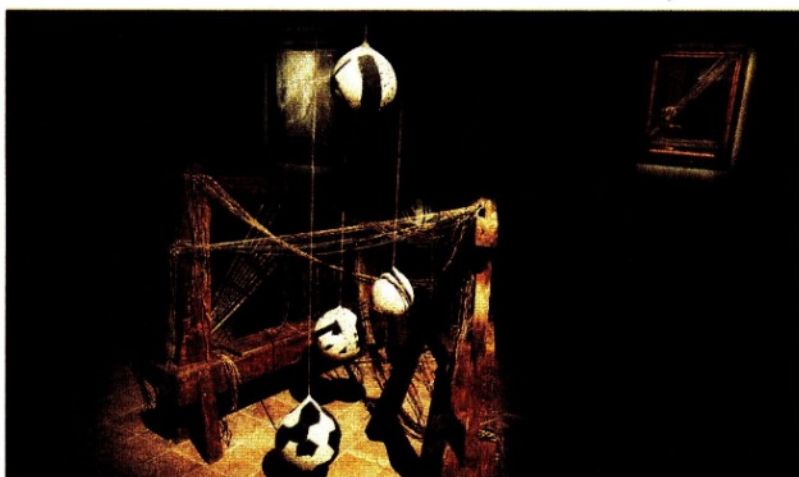
**Ein&zwanzig.**  
I lavori dei 21 giovani designer vincitori del concorso internazionale del German Design Council (via Tortona 31)



**Donne&design.**  
La creatività femminile al SuperDesign Show con i lavori di quattordici designer in una sorta di autoritratto creativo (via Tortona 27)



**Corpi di luce.** Nello showroom di Iris Ceramica una mostra in cui design, moda, fotografia e cinema raccontano la ceramica. Ispirato alla collezione Luce by Guillermo Mariotto (via Santa Margherita 4)



**Generation Re-generation Post-generation.** Atonio Marras espone gli esiti del suo fare poetico: sculture, installazioni e oggetti nati dal recupero di materiali di scarto (via Cola di Rienzo 8)



**Feeling the energy.** All'Orto Botanico di Brera si scoprono l'energia solare e eolica grazie all'installazione di Carlo Ratti e Italo Rota per Plenitude con Interni (via Brera 28, via Fiori Oscuri 4)

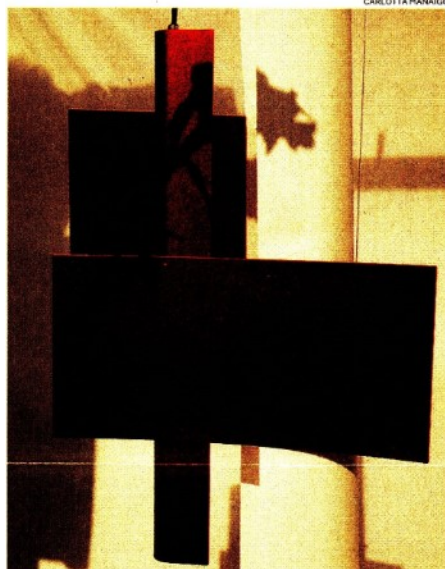


**Masterly 2022, The Dutch in Milano.** Tornano per il sesto anno a Palazzo Turati i migliori rappresentanti del design olandese selezionati dalla curatrice Nicole Uniquole (via Meravigli 7)



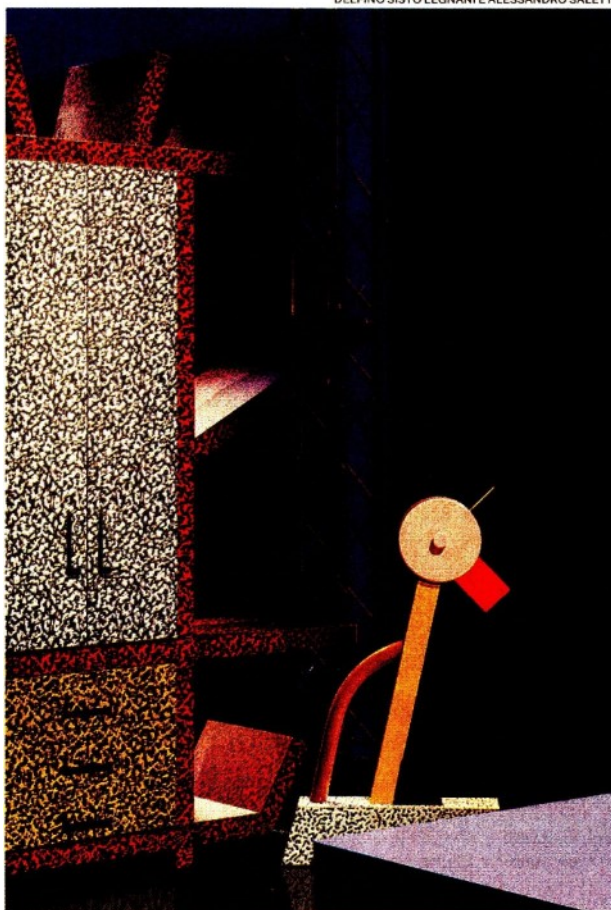
**Planetario Numerico.** Banca Cesare Ponti, nella storica sede di Piazza Duomo 19, festeggia i 150 anni di vita con la mostra "Numerismi" di Adriano Attus a cura di Rosa Cascone

**Formafantasma.** Si svelano le raffinate lampade firmate dal duo di designer italiani per Maison Matisse, azienda francese di arredi creati a partire dal linguaggio di Henri Matisse (via Santa Marta 21)



**Metamorfosi.** Da Paola Lenti, installazione e collezione dei fratelli Campana ispirate alle mutazioni della natura. Nel parco, gli arredi Jardin, omaggio alla cubana Clara Porset (via Po 100 A, Meda)

DELFINO SISTO LEGNANI E ALESSANDRO SALETTA



**Memphis again.** Oltre 200 tra mobili e oggetti progettati dai protagonisti dal movimento ispirato da Ettore Sottsass e prodotti tra il 1981 e il 1986 (in Triennale, viale Alemagna 6)